



Il godimento catartico provocato dalla paura costituisce un misterioso aspetto dei meccanismi del pensiero umano. Si sa che "provare paura" equivale a esorcizzare i più intimi terrore che ogni individuo invariabilmente possiede. Si sa che l'esorcismo avviene per mezzo del profondo meccanismo psicologico che ci porta a gioire quando riconosciamo che "certe cose" potenzialmente impossibili possono accadere e risultano osservabili dall'esterno, magari guardando un bel film. Tale meccanismo che consente di acquisire conoscenze, anche pericolose, mantenendosi al riparo da quei "mondi possibili" sta alla base anche della fruizione letteraria.

E se uno scrittore riuscisse, pur conoscendo poco del mondo esterno, alla sua cittadina natale, a far provare sentimenti di terrore angosciante ipotizzando l'esistenza di misteri insondabili di cui crea prove completamente false? E' ciò che ha fatto un genio della letteratura fantastica primo-novecentesca, ancora oggi amato da un vastissimo pubblico, nell'elaborare un "falso letterario" che, seppur dichiarato tale, ha riscosso una popolarità che ha oltrepassato gli originari e provocatori intenti dell'autore stesso: stiamo parlando di Howard Phillips Lovecraft e del suo "Necronomicon", ipotetico testo che rivelerebbe antichi rituali e formule magiche capaci di riportare sulla terra orribili creature preesistenti e ostili all'essere umano.

I tre racconti lunghi ("La casa stregata", "L'orrore di Dunwich", "L'orrore a Red Hook"), contenuti nella raccolta edita di recente a cura di Gianni Pilo, "La casa stregata", si riconnetto-

no alla matrice letteraria della credenza in una realtà mitica e ancestrale che vedeva la presenza di mostruose creature, gli Antenati, che dominavano la Terra.

In alcune abitazioni dall'aura malvagia, infestate da «orrori raccapriccianti», covano presenze malefiche che devono essere combattute e sconfitte prima che riescano ad aprirsi un passaggio nel mondo conosciuto. Paludi, cimiteri, atmosfere presaghe di vaghi terrore riprendono luoghi famosi dei racconti di Edgar Allan Poe, continuamente citato dall'autore.

I frequenti richiami al "maestro dell'orrore" ci portano a un altro testo lovecraftiano, "Le montagne della follia" (recentemente riproposto dalla **Newton** e Compton e introdotto da Carlo Lucarelli), un romanzo che idealmente continua "Le avventure di Gordon Pym" di Poe. Tale terribile memoriale, redatto da uno scienziato ritornato da una missione esplorativa in Antartide, possiede la cifra della necessità di una rivelazione («mi sento obbligato a parlare perché gli scienziati si sono rifiutati di seguire i miei avvertimenti senza sapere perché»). La descrizione di ciò che il protagonista del romanzo ha visto dovrebbe fungere da deterrente per le successive possibili esplorazioni e salvare, così, la vita di molte persone e dell'intera umanità. Il

senso di vago terrore, nei personaggi e nel lettore, è innescato dall'indeterminatezza angosciante dei riferimenti narrativi e descrittivi, che alludono a una scala gerarchica crescente di pericolosità secondo il meccanismo per cui alla scoperta di una razza pre-umana diabolica fanno seguito ulteriori identifi-

### Intramontabile Lovecraft Orrori raccapriccianti e mostri antichi popolano la raccolta "La casa stregata e altri racconti"

cazioni sempre più terrificanti, difficili persino da nominare, sino a quando i predatori diventano prede braccate.

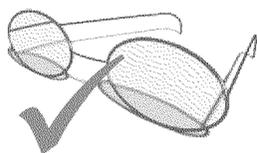
La genesi dell'orrore risiede, per Lovecraft, nell'ammissione, da parte della ragione umana, della possibile esistenza di realtà che sfuggono alla sua elaborazione e comprensione: da ciò si genererebbe il caos, la relatività dell'umana percezione rispetto all'orrore cosmico.

La lotta rappresentata è sempre il vecchio conflitto tra razionalità e follia, la prima impersonata dai protagonisti-detectives delle storie (medici, studiosi, scienziati o individui dalla psiche solida e adamantina), che sino alla fine tentano di dedurre spiegazioni plausibilmente scientifiche da eventi strani e inspiegabili, la seconda incarnata dalle mostruosità che agiscono nell'ombra, eppure percettibili ai sensi dell'uomo, producendo effetti devastanti sull'esistenza naturale degli esseri viventi e aprendo un varco su un universo così terrificante da risultare difficilmente descrivibile agli stessi narratori.

Una battaglia, quella tra ragione e irrazionalità, che si concretizza ogni giorno anche nei rapporti umani, provocando spesso situazioni talmente assurde e inspiegabili (basta leggere i quotidiani titoli di cronaca nera) da risultare incomprensibili, inaccettabili, proprio come le storie che gli abitanti dei mondi lovecraftiani sperano di non doversi mai trovare a narrare, per risparmiare ai destinatari rivelazioni tanto fosche, eppure così terribilmente affascinanti.

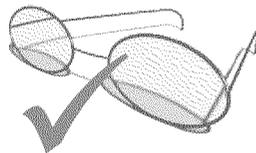
Quanto maggiore è la curiosità di trovare una spiegazione all'inspiegabile, tanto più forte è l'interesse a procedere nel viaggio intrapreso: proprio ciò che desiderano i lettori di uno scrittore così straordinario.

**Angela Francesca Gerace**



#### **La casa stregata e altri racconti**

Howard Phillips Lovecraft  
**Newton** Compton  
152 pagine  
6 €



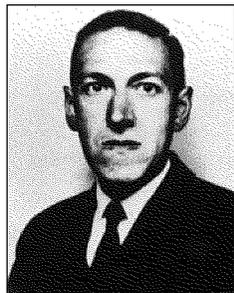
#### **Le montagne della follia**

Howard Phillips Lovecraft  
**Newton** Compton  
187 pagine  
9,90 €

Il libro è già così leggero e tecnicamente perfetto. Non consuma energia. Non credo che sparirà (...) È sempre stato un oggetto di culto da parte di una minoranza che si sente superiore, ma non lo è

— Marino Sinibaldi

**STELLE E STRISCE** Dopodomani alle 11 la sala stampa dell'Unical ospiterà la presentazione del libro "E anche questa è America" (ed. Luiss University Press) di Oscar Bartoli. Dopo il saluto di Giacinto Marra (segretario generale di Rubbettino), introdurrà e coordinerà il dibattito Lilia Infelise (presidente Artes). Sarà presente l'autore.



Howard Phillips Lovecraft; a destra, un'illustrazione del "suo" mostro di Cthulhu; in basso da sinistra, "La casa stregata e altri racconti" e "Le montagne della follia"



**I NOSTRI CONSIGLI**

**Giulietto Chiesa**  
**Guido Cosenza**  
**Luigi Sertorio**

*La menzogna nucleare*  
*Ponte alle Grazie*

**Maurizio Serio**

*Il mito della democrazia sociale*  
*Rubbettino*



post

**DEI DELITTI E DEI TITOLI**

Napoli, marzo 2001. Global Forum sull'informatica e la sicurezza: «Violenze sui no-global condannati i poliziotti. Due anni e otto mesi per sequestro di persona».

Venaus, dicembre 2005. Cantiere Tav Torino-Lione: «Gli scontri? Pagano i poliziotti. Condannati a risarcire i danni: "Hanno lesò l'im-

agine dello Stato"». Da La Stampa (sabato 23 gennaio 2010).

Due condanne per i tutori dell'ordine nello stesso giorno per fatti accaduti a distanza di quattro anni l'uno dall'altro. Il pm Del Gaudio durante la requisitoria napoletana: «I cittadini attendono di sapere se è

lecito, per il nostro ordinamento, essere prelevati senza titolo dagli ospedali, trasportati in una caserma e rimanere trattenuti lì per ore, ingiocchati, picchiati, insultati».

Già, non dovrebbe essere lecito. E la sentenza lo conferma. Forse, però, è necessario tornare ai fondamentali contro la tortura: Cesare Beccaria, Dei delitti e delle pene (1764).

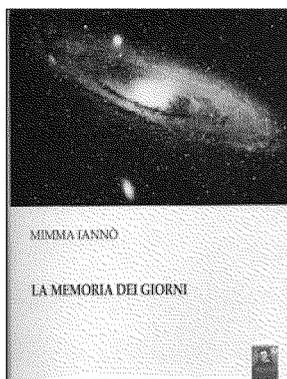
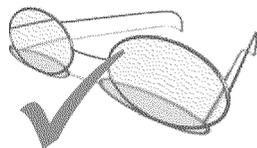
**Pedrol**

**Lungo la strada poetica di Mimma Iannò**

"(...) Un dolcissimo/sguardo d'amore" accompagna tutte le poesie raccolte in questo libro. Diviso in tre parti, raccoglie con levità e pudore i momenti lunghi di una grande storia per la quale "E" tempo di appendere/ la mia cetra al cielo/per far posto al suo canto". L'amore è un tema molto delicato che induce nella scrittura a tentazioni enfatiche. Mimma Iannò invece sa trattarlo, rifuggendo l'approccio stucchevole. E' la vita raccontata con versi corti e intensi: "(...) E dura/e

vera/mi appare". Il compagno molto amato, strappato dal destino, è una presenza assente o una assenza sempre presente. E' la memoria, che è resa universale dalla poesia dell'autrice. "Quando le parole non dicono.../Non serve la vita (...)/".

**Franco Araniti**



**La memoria dei giorni**

Mimma Iannò  
*Città del Sole*  
160 pagine  
10 €

**LOVECRAFT**  
**La casa stregata**

A cura di Gianni Pilo e Schiavone Franco



... quella casa spagnola  
... se non supera in errore  
la più crudele fantasia  
del genio...

